

Esercizi Spirituali - "Libri Sapienziali"

Susa Ottobre 2019 – Don Michelangelo Priotto

I nostri Esercizi Spirituali di Susa (Villa San Pietro 25-26-27 ottobre 2019) sono stati particolarmente ricchi di Grazia. Eravamo circa quaranta, con una significativa presenza di amici che si sono uniti a noi per la prima volta. Siamo riconoscenti al Signore che ci ha accolto con delle belle giornate di sole e ci ha fatto godere dell' intensa amicizia e dell'affetto che regna tra di noi. Siamo stati guidati, insieme a Don Giuseppe, da Don Michelangelo Priotto che ci ha fatto crescere in un cammino di Fede più consapevole e maturo. Il sabato sera Marco Bonatti ci ha intrattenuti, con calore, sulla situazione odierna del giornalismo cattolico. Domenica pomeriggio siamo rimasti in una trentina a riflettere sulla nostra associazione Amcor, sul suo presente e sul suo futuro.

Ho scritto 66 pagine di appunti mentre Don Priotto ci parlava dei "Libri Sapienziali", Vorrei qui solamente provare a ricordare quello che mi è sembrato il filo conduttore, scusandomi per questo tentativo un po' azzardato.

Don Priotto si è soffermato, in particolare, sui libri di Giobbe, dei "Proverbi", del "Qoèlet" e della "Sapienza", tralasciando il "Cantico dei Cantici" (che riprenderemo il prossimo gennaio 2020) e i "Salmi" sui quali abbiamo già pregato in precedenti Esercizi Spirituali.

I "Libri Sapienziali", nella struttura dell' Antico Testamento, vengono dopo il "Pentateuco" e i "Libri storici" e sono seguiti dai "Libri profetici". Si collocano essenzialmente nel periodo post esilio, fino ad arrivare alle soglie dell'era cristiana.

In essi il riferimento diretto non è tanto al popolo di Israele quanto all'uomo in quanto tale. L'accento non va sulla storia della salvezza e sui grandi temi dell'Alleanza, ma sulla quotidianità dell' esperienza umana e sulla vita all'interno del mondo creato.

Dalla forza della Parola di Dio, annunciata con autorevolezza dai Profeti, si passa al cammino razionale dell'uomo che deve affrontare i problemi di ogni giorno ed anche il drammatico problema del male. Dal comando si passa al consiglio, al ragionamento, all'invito. Dio parla all'uomo attraverso la Creazione alla quale va riconosciuto un valore teologico per se stessa.

Ne nasce la visione di una creazione ordinata e armoniosa, creatura di Dio non destinata al fallimento, ma alla salvezza.

Ed ecco il filo conduttore che Don Priotto ci ha lasciato cogliendolo in una definizione della Sapienza tratta dagli scritti di Alonso Schokel:

"La sapienza è una offerta di senso."

Il cammino dell'uomo che cerca la conoscenza, il senso della sua vita e la dimensione etica dell'agire, non si rifanno a leggi stabilite, ma alla percezione dell'ordine posto da Dio nel mondo. La "Sapienza", acquisita con un paziente cammino, offre dei percorsi ed è entrando in questo cammino, che non è solo del popolo eletto, che si obbedisce al volere di Dio. Semi di salvezza sono presenti in tutto il creato, nei vari cammini che l'uomo giusto intraprende.

Non va dimenticato però ciò che ci dicono il Siracide (...il figlio di Sira) e Giobbe (... uomo timorato di Dio nella regione di Uz):

"Quanto è grande chi ha trovato la sapienza, ma nessuno supera chi teme il Signore." (Siracide. 25-10)

e "Ecco, il timore del Signore, questo è sapienza" (Giobbe 28,28).

Accanto alla valenza etico-religiosa della sapienza si situa quella teologica per cui Dio è il vero sapiente (L. Manicardi, Guida alla conoscenza della Bibbia, Ed. Qiqajon, pag. 127).

Avviciniamoci però al tempio con attenzione, il timore di Dio non è paura, ma fedeltà e rispetto, consapevolezza dei propri limiti.

Guardiamo dunque al creato come opera bella e buona di Dio, che ci mostra il suo volto, opera destinata alla salvezza.

Nella parola di Dio, che ci è offerta dalla liturgia, leggiamo in San Paolo: "... nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi." (Romani, 8,21-22)

Le riflessioni di questi giorni a Susa ci hanno aiutato sulla strada di una Fede più matura che si fonda sulla visione di un universo buono, che ci fa comprendere meglio il volere di Dio. Un universo di cui tutti possono comprendere il senso seppure attraverso un non facile percorso sapienziale.

Proseguiremo l'approfondimento dei "Libri Sapienziali" con due "Incontri di spiritualità biblica" tenuti da Padre Davide Bianchino, carmelitano scalzo, in particolare sul "Cantico dei Cantici". Gli incontri si terranno i sabati 25 gennaio e 15 febbraio 2020, alle ore 15,30, presso il Santuario della Consolata, seguiranno, come di consueto, la Santa Messa e la cena.